

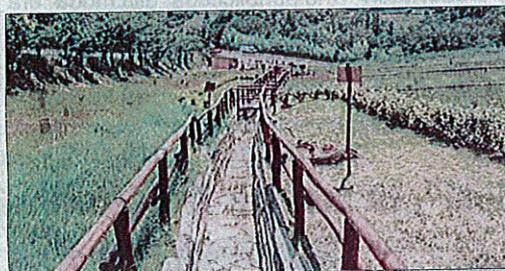
Un'opera realizzata "alla Filippa maniera" a Cairo Montenotte "Gli esseri e le cose" hanno tracciato "Il Solco del Vallone" a "La Filippa"

Cairo M.te. Venerdì 30 settembre la pubblicazione periodica delle "News" della "Filippa", la discarica cairese dei f.lli Vaccari, ha dato notizia del completamento de "Il Solco del Vallone" realizzato "alla Filippa maniera". Ma di che si tratta e cosa vuol dire lavorare alla Filippa maniera?

Il racconto dell'opera e le sue motivazioni le abbiamo trovate nell'opuscolo corredato di QRcode cliccabili per accedere alle immagini, a un video e per scoprire "gli esseri e le cose" che hanno tracciato **Il Solco del Vallone**.

"Cerchiamo di spiegarlo - si legge nel fascicolo - con un esempio fra i tanti che si colgono visitando La Filippa. E per farlo vi raccontiamo la realizzazione di un'opera che esprime bene il concetto di lavorare con la testa e con il cuore e dimostra come "...anche un banale canale di regimazione delle acque, "cambiando pelle", può assumere ed esprimere la sua anima. E parlarci, in questo caso, di vita vissuta pienamente, di natura, di ambiente di passioni, di creatività e sostenibilità ma soprattutto di relazioni umane da coltivare e di valori da condividere...perché un solco è anche la sede di un seme. E semina e raccolto sono metafora di Vita...".

Qui raccontiamo il compimento di un'opera funzionale e



necessaria al nostro impianto di smaltimento sostenibile di rifiuti non pericolosi che per scelta, da sempre, lavora a servizio dell'economia circolare perseguendo, allo stesso tempo, l'obiettivo di riqualificare questi luoghi - un tempo interessati dall'estrazione di argilla per la produzione di mattoni - rendendoli nuovamente vivibili e attrattivi. L'opera nasce a progetto per assolvere la funzione di raccolta delle acque piovane di scorrimento superficiale che vengono poi indirizzate in un bacino per il successivo utilizzo a fini irrigui e per la realizzazione e il mantenimento delle aree verdi e delle zone umide per la conservazione e l'incremento della biodiversità. A La Filippa, ogni volta che realizziamo qualcosa di nuovo, tendiamo a non limitarci alla funzionalità dell'opera che si giustifica in quanto necessaria. Cerchiamo di andare oltre e di aggiungere al-

le nostre azioni ulteriore utilità e significato. Nel farlo ci guardiamo "dentro" per cogliere ed esprimere i nostri valori e guardiamo avanti pensando sempre al domani, al futuro. È così che anche un banale canale di regimazione delle acque, "cambiando pelle", può assumere ed esprimere la sua anima. **E parlarci, in questo caso, di vita vissuta pienamente, di natura, di ambiente di passioni, di creatività e sostenibilità ma soprattutto di relazioni umane da coltivare.**

L'antropologo Marc Augé attribuisce ad un luogo tre caratteristiche essenziali: essere identitario, in grado quindi di individuare l'identità di chi lo abita; essere relazionale, stabilendo una reciprocità dei rapporti tra gli individui funzionale ad una comune appartenenza; essere storico, mantenendo la consapevolezza delle proprie radici in chi lo abita. Il Solco

del Vallone Un'incisione nel terreno accanto a una vecchia cascina. Il Solco identifica il canale funzionale alla corretta regimazione dell'acqua piovana ma esprime anche la suggestione dell'impronta di operosità e progettualità che ha caratterizzato nel tempo questi luoghi. Un solco è anche la sede di un seme. La semina e il raccolto sono metafora di Vita.

IL LEGNO Al posto di ferro e cemento è il legno l'elemento costruttivo essenziale di quest'opera di ingegneria naturalistica. Anche lui ha qualcosa da dirci e ci parla di sostenibilità, quella di boschi un tempo abbandonati e vulnerabili, oggi coltivati e curati dai ragazzi del Cenacolo. LE CIAPPE Le pietre di luserna utilizzate per realizzare il fondo del canale, sono state recuperate dal rifacimento di un antico tetto della Chiesa di Santa Margherita di Paesana".